

L'INIZIATIVA DEL GOVERNO

«Non è mai troppo presto»: perché ai neogenitori serve subito un kit digitale

di ANTONIO PALMIERI *

Sala stampa di Palazzo Chigi, ieri mattina, ore 11. Il sottosegretario Alfredo Mantovano, che ha le deleghe per la lotta contro le dipendenze, apre la conferenza stampa di lancio della campagna "Non è mai troppo presto! Nove consigli digitali per neogenitori". Questa campagna è importante perché sancisce un doppio, fondamentale principio di metodo, che merita di essere compreso, diffuso e praticato.

Punto primo; nell'era digitale l'educazione al buon uso degli strumenti tecnologici deve iniziare il giorno dell'arrivo a casa del bebè. Punto secondo: soprattutto con i bimbi più piccoli, i protagonisti di questa azione educativa sono i genitori e, laddove ci siano, i nonni.

È chiaro che i neogenitori siano comprensibilmente "distratti" dalle mille incombenze che l'arrivo di una nuova creatura porta inevitabilmente con sé. Per questo motivo, come tutti abbiamo ripetuto ieri in conferenza stampa - i ministri Roccella e Schillaci, Mantovano, il sottosegretario all'editoria Barachini, il professor Giuseppe Lavenia e il sottoscritto - è una questione di consapevolezza.

È esperienza quotidiana vedere in metropolitana, al ristorante o in una sala di attesa bimbi piccoli e piccolissimi ai quali i genitori mettono in mano smartphone o tablet, per farli stare tranquilli o per farli mangiare. Si ignora il fatto che un'esposizione precoce e continuativa al digitale danneggia il corretto sviluppo del cervello e la capacità relazionale del proprio figlio.

Per questo motivo lo scorso novembre la nostra Fondazione Pensiero Solido ha lanciato con un articolo sul Corriere della Sera la proposta di consegnare ai neogenitori, all'uscita dall'ospedale, nove suggerimenti pratici e immediatamente applicabili da parte di tutti i genitori. Basta un po' di buona volontà e di

attenzione.

Chiamare questa iniziativa "Non è mai troppo presto!" indica la necessità di un'attenzione immediata da parte dei genitori. Il sottosegretario Mantovano ha valutato che la proposta avesse le caratteristiche per essere una efficace azione di prevenzione della dipendenza da digitale e ha attivato i colleghi di Governo. Grazie a questa iniziativa, il testo dei nove consigli sarà allegato al kit che viene distribuito a ogni nuova mamma. Inoltre sarà diffuso nelle strutture sanitarie e nella rete dei 628 Centri per la famiglia presenti nel Paese. Accompagna questo processo di distribuzione e di sensibilizzazione una campagna di spot televisivi, radiofonici e per il web, che nelle prossime settimane si stima raggiungerà oltre 50milioni di visualizzazioni. Uno sforzo imponente e importante, perché la consapevolezza per crescere ha bisogno di una comunicazione efficace, ripetuta, diffusa.

Naturalmente nessuno pensa che questa iniziativa sia risolutiva ed esaurisca il tema dell'educazione al digitale. Si tratta però di un nuovo e importante tassello di una azione educativa che vede già in atto diverse azioni rivolte ai più piccoli, come, per esempio i Patti Digitali e l'azione che i pediatri italiani stanno facendo da diverso tempo a sostegno dei genitori e delle famiglie.

La novità, è utile ripeterlo, sta nel fatto di iniziare dalla nascita. Solo genitori consapevoli possono guidare all'uso corretto degli strumenti digitali e nel caso dei bimbi più piccoli si parte dall'uso che ne fanno i genitori stessi. La sfida non è contro la tecnologia, ma per i nostri figli. "Non è mai troppo presto!" è un passo per restituire agli adulti il loro ruolo: essere, ogni giorno, guida e non spettatori.

***Cofondatore e presidente
Fondazione Pensiero Solido**